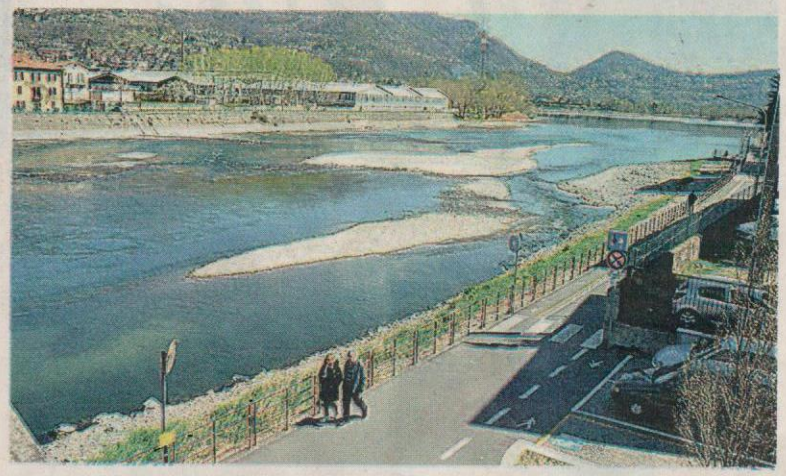
La siccità non si placa Lago sempre più basso

Il livello è di 6-7 centimetri sotto lo "zero" idrometrico
Il presidente Lusardi chiaro: «Serve modificare la legge»



A causa del perdurare della siccità alcune isolotti emergono nel letto dell'Adda nel tratto di fiume appena dopo la diga di Olginate

LECCO

Lago basso a Lecco. Il livello del Lario è tra i 6-7 centimetri sotto lo "zero" idrometrico, quando normalmente in questo periodo l'altezza media è di 13 centimetri. L'acqua che entra è meno di quella che esce, con un indice di riempimento del 20%. Dal fondale emergono nuovi tratti di spiagge e isolotti solitamente sommersi, le darsene paiono inutilizzabili e i pali di sostegno di pontili e moli sono sempre più esposti. L'ultima volta che ha piovuto è stata alla fine di marzo, ma sono caduti appena 10 centimetri di precipitazioni in tutto: nell'ultimo mese complessivamente ha piovuto per 4 giorni, rispetto agli 8 di media dal 1961 in poi e le precipitazioni totali sono state di 27,8 millimetri di pioggia pari a nemmeno 28 litri d'acqua per ogni metro quadrato di terreno, rispetto ai 78 mm medi negli ultimi 59 anni. La situazione è la peggiore di tutti i laghi lombardi e peggiorerà ulteriormente anche a causa dei cambiamenti climatici in atto. «Sono stati commessi dei grossi errori di valutazione, tutti sostengono di essere d'accordo come me, poi però nessuno muove un dito concretamente», denuncia Luigi Lusardi, presidente dell'Autorità di Bacino del Lario e dei laghi minori, che meglio di ogni altro conosce la storia e le dinamiche del lago e sa interpretarne livelli e flussi. Basterebbe modificare ad esempio qualche comma di qualche articolo delle norme regionali e nazionali per alzare la quota dello zero idrometrico e stabilire dei limiti più stringenti al prelievo di acqua per evitare che il lago si svuoti tanto velocemente. «Si continuano a spendere soldi pubblici in studi per scoprire quello che ormai già si sa e si progettano inutili interventi . Abbiamo bisogno del nostro lago, anche economicamente, specie terminata questa emergenza sanitaria. Ma come potremo richiamare turisti senza più avere da offrire piatti tipici a base di pesci di lago?».

Daniele De Salvo

QN VENERDÌ — 10 APRILE 2020 - IL GIORNO